

Il cuore fece crac: così nacque Charlie Brown

Nel nuovo libro di racconti di Barbolini c'è anche Charles Schulz. Al centro la delusione d'amore per la ragazzina dai capelli rossi

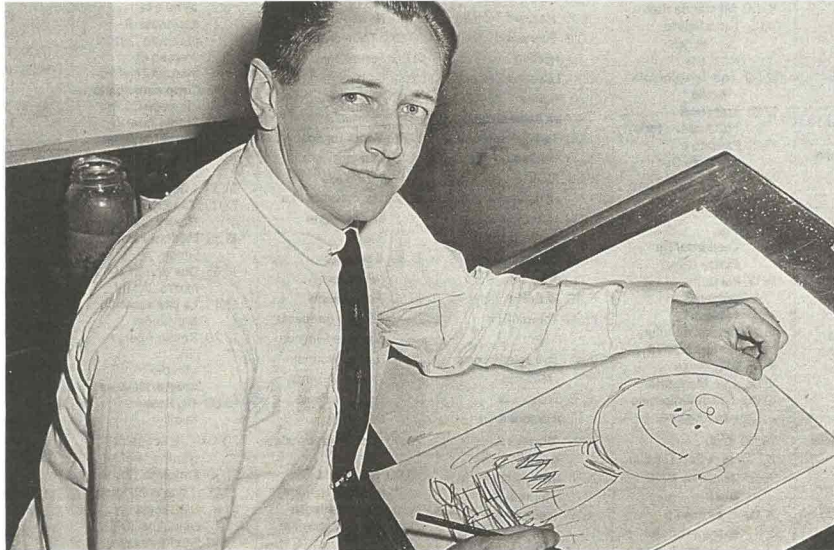
Esce oggi, in formato digitale, nella collana **iRèfoli** dell'editore **Marietti 1820** il nuovo libro di Roberto Barbolini **"Mio marito è un mi bemolle"**. **Storie brevi e cinque romanzi in 600 battute (2,99 €)**. Pubblichiamo uno dei racconti, intitolato **Mai fidarsi delle rosse**

di Roberto Barbolini



La matita scricchiolava nervosa sul foglio e non voleva saperne di ubbidirgli. Charles era più nervoso di lei. Cercava di concentrarsi ma i disegni restavano rattrappiti nel loro scheletro di grafite. Un pompiere, maledizione: si era fatto fregare la ragazza che amava da un pompiere! Strinse così forte la matita che la mina si spezzò. «Come i miei sogni di gloria» s'amareggiò. Già si vedeva a insegnare disegno a vita in quella mesta scuola d'arte di Minneapolis che gli pareva una prigione, ora che Donna Mae l'aveva respinto. Ma lui le avrebbe fatto rimpiangere amaramente quella scelta sventata.

La signorina Donna Mae Johnson avrebbe imparato a sue spese di che pasta era fatto. Se solo fosse riuscito a sbloccarsi... «Voi artisti siete tutti incendiari, ma io sogno una vita tranquilla, Charles. Preferisco un pompiere»: l'aveva liquidato co-



Charles M. Schulz (1922-2000), l'inventore dei Peanuts. La prima striscia uscì il 2 ottobre 1950, l'ultima il 13 febbraio 2000

Disegnò un bambino dalla testa tonda: "Questo sono io, perdente innamorato senza speranza"

si, con un mezzo sorriso di scusa e un tono scherzoso che l'aveva umiliato ancora di più. Umiliato e offeso. Un giorno sarebbe diventato famoso, e al diavolo Donna Mae col suo pompiere. Poi se la rivide da-

vanti agli occhi come la prima volta, fresca d'assunzione nel ruolo di contabile della scuola: il viso sorridente, gli occhi maliziosi e quella chioma di capelli rossi che l'avevano subito fatto innamorare.

L'aveva corteggiata per due anni, portandola fuori a cena e a ballare. Per l'ultimo san Valentino aveva perfino schizzato il suo ritratto su una cartolina, ma all'ultimo momento gli era mancato il coraggio di spedirla. «Sei uno stupido», s'era ripetuto mille volte, mentre strap-

Mio marito è un mi bemolle, brevi storie in formato digitale in uscita oggi

pava il disegno in mille pezzi. E benché fosse astemio come un quacchero si era sentito addosso una strana ebbrezza, una specie di sbornia che aveva continuato a tormentarlo ogni volta che pensava a Donna Mae

fino a quando, vincendo a stento la timidezza, le aveva fatto una dichiarazione con tutti i crismi. Ed era stato respinto. Respinto con perdite, per la precisione, se si fa il conto delle lacrime versate di nascosto per evitare di sentirsi ripetere da sua madre la solita solfa: «Mai fidarsi delle ragazze dai capelli rossi, te l'avevo detto...»

Charles fissò la matita spezzata che giaceva malinconica sul foglio. Un crac impercettibile: così si era spezzato anche il suo cuore all'inopinata irruzione del pompiere, spegnitore per mestiere d'ogni tipo d'incendio, soprattutto se alimentato dal fuoco inconsulto della passione altrui. Quella doccia fredda l'aveva così scioccato che ancora adesso gli paralizzava l'immaginazione a tradimento. Meglio non pensarci, Donna Mae era acqua passata.

Prese un'altra matita e appoggiò la punta sul foglio. Il cilindro di grafite sembrò muoversi da solo, disegnando un bambino dalla testa tonda come la luna piena: «Questo sono io, Charlie: un perdente dalla nascita, innamorato senza speranza di una ragazzina dai capelli rossi» sospirò Charles. Sentì la zampa di Snoopy che gli grattava un ginocchio: «Hai ragione, vecchio mio. Nella striscia ci metterò anche un cane».

Giurò che ci avrebbe infilato pure Donna Mae, ma quando ci provò la matita s'incepì di nuovo e non volle saperne di andare avanti. Per questo nessuno di noi saprà mai che faccia ha la ragazzina dai capelli rossi amata da Charlie Brown.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

